

VERSO IL VERTICE

Tabacco: l'Ue mette a rischio 135 mila posti

ALESSANDRA CHELLO

L destino del tabacco italiano è appeso al filo delle decisioni di Bruxelles. Sarà infatti il verdetto della Commissione europea a sciogliere il nodo della riforma ipotizzata dai tecnici Ue. Un riassetto chirurgico del comparto che solo nello Stivale - dove la Campania, con il 48%, l'Umbria con il 18% e il Veneto col 15%, sono le aree-guida nella produzione - rischia di stritolare 135 mila posti di lavoro. Così è partita la carica delle Regioni che hanno fatto quadrato con le cugine europee produttrici di tabacco. E in un incontro a Bruxelles hanno messo a punto un documento unitario per dire no alla nuova riforma. Tutti d'accordo i governatori italiani: è un progetto inammissibile. E lo diranno chiaro e tondo al prossimo Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue in programma lunedì 17 novembre a Bruxelles. «La proposta - spiegano i rappresentanti degli enti locali - è inaccettabile perché non garantisce nel lungo termine una produzione di tabacco quantitativamente in linea con quella attuale. E qualitativamente sempre più rispondente alle esigenze del mercato europeo e internazionale. Inoltre - aggiungono - pregiudica il futuro della coltivazione e della trasformazione del tabacco in Italia e non rispetta quanto previsto nei principi della riforma della politica agricola comune che prevedono una prospettiva a lungo termine dell'attuale pacchetto finanziario».

La Commissione - in sintesi - propone un sostegno diretto accordato ai produttori in quanto garanti dell'agricoltura europea, dei suoi standard ambientali e qualitativi, piuttosto che un sostegno alla produzione di tabacco in quanto tale. Gran parte delle risorse non erogate saranno destinate a un fondo comunitario per la riconversione delle attività produttive. Se la riforma andrà in porto, i produttori che vorranno restare nel settore riceveranno quindi un pagamento unico, cosiddetto «disaccoppiato» perché non vincolato alle quantità prodotte.

Intanto, la protesta contro questa ipotesi di riforma scenderà in piazza. La Confederazione europea dei coltivatori di tabacco ha organizzato proprio per lunedì prossimo una manifestazione con tutti i Paesi produttori. Migliaia di lavoratori della filiera saranno a Bruxelles in concomitanza della riunione del Consiglio dei ministri europei dell'agricoltura.

A proposito: l'Italia da questa riforma in cantiere rischia grosso. Sì perché il nostro Paese è il primo produttore europeo con 130.000 mila tonnellate, 25 mila imprese e 40 mila ettari investiti.

